

Rapporto di minoranza

numero	data	Dipartimento
5724 R2	7 marzo 2006	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 novembre 2005 concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 32'000'000.--, in base alla Legge sul turismo (L-TUR) del 30 novembre 1998, dei quali per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo (fr. 24'000'000.--) e per il finanziamento delle attività di promozione turistica (fr. 8'000'000.--) svolte dall'Ente ticinese per il turismo (ETT-Ticino Turismo) nel quadriennio 2006-2009

A. IL CREDITO QUADRO

1. Premessa

Lo stanziamento del credito quadro per il turismo di 32 milioni per il quadriennio 2006-2009 avviene in un momento difficile per le finanze cantonali. Considerata la situazione finanziaria dell'ente pubblico in analogia con gli altri crediti quadro (LIM, promozione economica), il Consiglio di Stato propone una riduzione del credito rispetto al periodo precedente da 40 a 32 milioni.

Il credito quadro precedente 2002-2005 di 40 milioni era suddiviso in 32 di investimenti cantonali a sostegno di sussidi infrastrutturali ed attività per il turismo (alberghi, camping, capanne, ecc.) e 8 milioni sotto forma di investimenti alle attività di promozione turistica svolte dall'Ente ticinese per il turismo. Con il messaggio in esame, il Governo chiede al Parlamento la concessione di 24 milioni per gli investimenti alle infrastrutture e ai progetti e 8 milioni per il marketing.

Il risparmio di 8 milioni ricade quindi per intero sul settore degli investimenti alle infrastrutture.

Già nel 2002 la Commissione della gestione e delle finanze aveva presentato al Parlamento tre rapporti sul credito quadro e già allora la principale divergenza riguardava la concessione degli 8 milioni per il marketing considerati come investimenti piuttosto che facenti parte dell'attività corrente dell'Ente ticinese per il turismo. Il Decreto legislativo approvato il 2 dicembre 2002 dal Parlamento prevedeva dunque due decreti legislativi, uno di 32 milioni per gli investimenti alle infrastrutture e uno di 8 milioni per il marketing. Nel suo messaggio (n. 5252 del 15.05.2002) il Cds proponeva che *“la ripartizione del credito quadro sui singoli anni viene stabilita dal CdS nel Piano finanziario degli investimenti. Una quota del credito quadro pari al 20% è riservata al finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'ETT”*. Il Gran Consiglio aveva preferito soprassedere invece di utilizzare una parte dei fondi destinati ai sussidi delle opere strutturali in modo automatico modificando la legge sul turismo così come proposto dal CdS. Il Parlamento nel 2002 aveva così votato i due decreti estendendo il periodo quadro al 2005.

La maggioranza aveva sottolineato però nel 2002 il carattere straordinario della promozione quale investimento. Un conto infatti è l'eccezione, un conto è trasferire definitivamente compiti di gestione corrente trasformandoli in investimenti. Infatti il rapporto votato dal Gran Consiglio diceva chiaramente che *“Pur comprendendo pienamente la necessità di disporre di maggiori risorse per precisi progetti di promozione, soprattutto se strutturati in maniera coordinata e pianificata su più anni, non riteniamo che sia necessaria una modifica di legge in modo da ancorare il marketing ai crediti per gli investimenti turistici”*. Inoltre il rapporto sottolineava la straordinarietà di questa procedura affermando che *“L'esperienza degli ultimi due anni ha dimostrato come le risorse di Ticino Turismo non permettano nel contempo di sostenere il lavoro di ristrutturazione e far fronte alla necessaria promozione”*. Era quindi chiaro che terminato il lavoro di riorganizzazione si sarebbero potute liberare risorse interne all'ETT per la promozione.

2. Evoluzione dei pernottamenti ed effetto sulla tassa di soggiorno e di promozione turistica

Dal 2001 al 2003 i pernottamenti sono calati, in particolare il numero dei pernottamenti registrati nelle strutture alberghiere ticinesi è costantemente diminuito, passando da 2,8 milioni a 2,3 milioni pari ad un calo del 18%, con una riduzione più marcata dei clienti stranieri rispetto a quelli svizzeri. Nel 2004, così come per il 2005, i pernottamenti sono in leggera ripresa con un incremento del 4,4% nel 2004 per i pernottamenti alberghieri.

L'ETT non percepisce le tasse di soggiorno che sono incassate interamente dagli enti turistici locali (cfr. art.12 L-Tur). L'ETT percepisce per contro il 70% del gettito della tassa di promozione turistica (il 20% va agli ETL e il 10% confluisce nel fondo di funzionamento per sostenere gli ETL che non dispongono di mezzi finanziari sufficienti).

Incassi dell'ETT sulla Tassa di promozione turistica:

2001	3,052 milioni di franchi
2002	3,047 milioni di franchi
2003	2,917 milioni di franchi
2004	2,952 milioni di franchi

Evidentemente l'andamento di queste entrate dipende dal numero di pernottamenti, per cui esse sono diminuite dal 2000 al 2003 e sono in ripresa dal 2004; si può inoltre ipotizzare che pure per il 2005 ci sarà un leggero aumento.

3. La promozione turistica

L'ETT effettua la sua attività di marketing, finanziandola con il credito quadro per il turismo (8 milioni sul quadriennio) e con una parte delle entrate ordinarie (tasse di promozione turistica, tasse sui casino, ecc.). Come si evince dalla tabella sottostante (ricostruita sulla base dei dati fornitoci dal CdS), **dal 2000 al 2004 le spese per la promozione sono lievitate di oltre il 50%, passando da 2,6 milioni a oltre 4 milioni**. Globalmente le uscite dell'ETT sono passate sempre nello stesso periodo da 5 milioni a quasi 7,2 milioni, con un aumento dei costi amministrativi di circa il 50 per cento.

ENTRATE	C2000	C2001	C2002	C2003	C2004	P2005
T Casinò	256.541,00	1.018.793,50	522.894,35	974.744,40	1.167.115,00	1.000.000,00
TPT rist	410.864,30	503.529,20	474.274,25	468.392,00	414.333,00	430.000,00
TPT alloggio	3.171.367,68	3.052.000,00	3.047.910,07	2.917.183,00	2.952.000,00	2.928.000,00
Ltur CQ	0,00	0,00	542.912,00	1.823.529,00	2.042.600,00	2.550.000,00
Contributo stato	800.000,00	800.000,00	814.400,00	0,00	0,00	0,00
Contributi straordinari TI	0,00	220.000,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00
soci	106.200,00	110.500,00	106.300,00	80.000,00	100.700,00	86.100,00
div	244.861,30	353.615,25	354.740,15	166.061,82	131.280,59	42.500,00
ristrutturazione						
Seco/Ltur	350.000,00	0,00	1.070.000,00	480.000,00	0,00	
TOTALE	5.339.834,28	6.058.437,95	7.433.430,82	6.909.910,22	6.808.028,59	7.036.600,00
USCITE						
organi	65.288,00	72.568,40	83.054,55	90.363,00	47.787,00	68.000,00
sede	175.157,70	217.294,15	271.739,72	208.787,00	216.178,00	179.500,00
amministrazione	1.429.125,39	1.525.285,04	1.568.443,08	1.738.156,00	2.165.350,00	2.308.000,00
promozione	2.066.911,50	2.559.092,59	2.861.251,82	2.851.955,00	3.199.232,00	3.369.700,00
PR	374.817,91	272.565,09	317.846,33	335.657,00	450.435,00	524.000,00
progetti speciali	217.503,75	266.353,30	481.356,30	362.914,00	359.636,00	432.000,00
informazione	69.394,80	90.301,65	117.528,10	130.934,00	98.098,00	110.000,00
altro	141.902,25	130.527,33	146.279,17	146.146,00	255.123,13	170.000,00
ristrutturazione	561.442,35	1.256.437,15	1.329.413,65	891.960,20	0,00	0,00
TOTALE	5.101.543,65	6.390.424,70	7.176.912,72	6.756.872,20	6.791.839,13	7.161.200,00
risultato	238.290,63	-331.986,75	256.518,10	153.038,02	16.189,46	-124.600,00
entrate promozione	3.582.231,98	3.555.529,20	4.065.096,32	5.209.104,00	5.408.933,00	5.908.000,00
uscite promozione	2.659.233,16	3.098.010,98	3.660.454,45	3.550.526,00	4.009.303,00	4.325.700,00
saldo	922.998,82	457.518,22	404.641,87	1.658.578,00	1.399.630,00	1.582.300,00
entrate ristrutturazione	350.000,00	0,00	1.070.000,00	480.000,00	0,00	0,00
uscite ristrutturazione	561.442,35	1.256.437,15	1.329.413,65	891.960,20	0,00	0,00
Saldo ristrutturazione	-211.442,35	-1.256.437,15	-259.413,65	-411.960,20	0,00	0,00

Se si analizzano i mezzi finanziari per la promozione su un periodo di tempo più lungo vediamo come dal 1998 al 2005, secondo i dati fornitici dal CdS , la spesa per il marketing sia passata da 1,7 milioni nel 1998 a 4,3 milioni nel 2005.

Benché questo aumento sia stato voluto dal legislatore, che modificando la legge sul turismo e introducendo il principio del credito quadro ha ritenuto necessario dedicare più mezzi alla promozione del turismo ticinese, esso è comunque assai rilevante e significativo.

4. Conclusioni

In un momento di difficoltà finanziaria l'ente pubblico deve porsi delle priorità di intervento. Il sostegno al settore turistico è sicuramente tra queste priorità, come prioritarie sono però anche la lotta alla disoccupazione o all'erosione del reddito familiare. Per questa ragione riteniamo che **considerato l'aumento degli investimenti finanziari operato dall'ETT per la promozione , (+50 % dal 2002 al 2004), oggi si possa ragionevolmente ridurre il contributo pubblico per il marketing.** Riduzione che troverà comunque una parziale compensazione nell'aumento delle alte entrate previste dall'ETT (tassa di promozione e tassa sui casinò in particolare).

Nel 2002, approvando il precedente credito quadro, il Gran Consiglio non aveva contestato la quota parte destinata alla promozione, ossia pari al 20% degli investimenti nelle infrastrutture. **Dal momento che il Consiglio di Stato con questo credito quadro ha proposto la riduzione degli investimenti per le infrastrutture da 32 a 24 milioni proprio in considerazione della difficile situazione delle finanze cantonali, riteniamo che il credito per la promozione possa essere ridotto in maniera grossomodo analoga. Allegato al presente rapporto presenteremo quindi un DL modificato che riduce il credito per la promozione di 1 milione.**

B. BILANCIO DEL MANDATO DI RISTRUTTURAZIONE

L'esame del credito quadro richiesto non può prescindere da un bilancio del mandato di ristrutturazione concesso nel 2000 all'ing. Giuseppe Stinca e alla sua ditta di consulenza. Mandato già in corso al momento di stanziare il primo credito quadro.

È infatti la prima volta che il Parlamento a bocce ferme può valutare oggettivamente l'utilizzo dei fondi pubblici concessi da Ticino Turismo e dal Cantone per il cosiddetto mandato di direzione e di ristrutturazione. E soprattutto i risultati effettivamente conseguiti. Mandato sul quale il Parlamento aveva già cercato di veder chiaro in passato, presentando atti parlamentari, ai quali il Governo aveva sempre risposto con rassicurazioni poco convincenti.

Come detto, lo stanziamento di un nuovo credito quadro per il turismo ticinese, deve costituire l'occasione per tracciare un bilancio dei risultati passati ed in particolare di questo lungo mandato.

Un mandato che ha visto l'ingegner Stinca da un lato occupato a tempo pieno come direttore dell'Ente turistico con mandato esterno ed una retribuzione pari a 330'000 franchi annui; dall'altro lo stesso ingegnere impiegato per 770 giornate a quasi 2'000 franchi l'una per altri tre anni e in qualità di consulente.

Un doppio impiego che non si è mai riusciti a capire come potesse (anche solo fisicamente) svolgersi, al di là degli ulteriori 900'000 franchi attribuitigli per far capo a personale esterno (ed al rimborso spese che non sappiamo a tutt'oggi a quanto sia ammontato) .

È pertanto necessario anche chiarire l'utilizzo di quelli che oggi scopriamo essere non 3,5 milioni di franchi come finora sempre affermato, bensì oltre 4 milioni per un progetto che sembra non aver raggiunto gli obiettivi prefissi. Secondo le risposte fornite dal CdS alla Commissione della gestione e delle finanze il 20.2.2006 per quanto riguarda le spese per il mandato di direzione e ristrutturazione dell'ETT, risulta infatti:

Mandato di direzione e di ristrutturazione					
	c2000	c2001	c2002	c2003	totale
Entrate	350.000,00	0,00	1.070.000,00	480.000,00	1.900.000,00
uscite	561.442,35	1.256.437,15	1.329.413,65	891.960,20	4.039.253,35

Dati forniti dal CdS alla Commissione della gestione e delle finanze il 20.02.2006

Secondo quanto riferito in Gran Consiglio il 27 marzo 2001 dalla Presidente di Ticino Turismo, all'ing Stinca era stato attribuito un mandato esterno per la direzione di Ticino Turismo, un mandato per l'attuazione del progetto di riorganizzazione della rete degli enti turistici e di rilancio del turismo ticinese. Sempre secondo la Presidente di TT il progetto si componeva di 11 iniziative:

- 1, 2, 3. riguardano le tre grandi destinazioni cantonali
4. cruscotto degli indicatori
5. gestione risorse umane
6. contabilità e controlling
7. tecnologia informatica
8. finanze
9. impostazione Marketing
10. struttura direttiva Unità servizi condivisi
11. implementazione delle funzioni e ruoli Unità servizi condivisi

Numerosi sono ancora oggi i lati oscuri relativi al mandato. Anzitutto perché una clausola inserita nel contratto di mandato non permette alla Commissione della gestione e nemmeno al Consiglio di Stato di acquisire alcuna documentazione relativa all'intera vicenda e questo benché si tratti di soldi pubblici! Infatti, una parte dei 4 milioni del costo del mandato di riorganizzazione e direzione è stato pagato attingendo ai sussidi previsti dalla legge sul turismo ed erogati dal Cantone, anche se i 4 milioni per il mandato di ristrutturazione e di direzione non sono stati attinti dal credito quadro per l'attività di promozione e di marketing.

Secondariamente sarebbe interessante conoscere se gli obiettivi previsti con il mandato sono stati raggiunti o meno e, se e come, è stato effettuato un monitoraggio. Sembrerebbe infatti che degli obiettivi strategici contenuti nello studio della PWC e poi ripresi nel mandato non siano stati conseguiti (aumento dei pernottamenti a 12 milioni, crescita annuale del 2%, incremento della quota di mercato al 18% del turismo svizzero, allargamento del mercato, snellimento dei processi decisionali, ristrutturazione della rete, attuazione della politica di marketing unitaria, aggregazione dell'offerta, introduzione di un sistema di misurazione degli effetti). Concretamente infatti sono state create le tre destinazioni turistiche, il comitato strategico per la politica di marketing e l'osservatorio per il turismo comunque già previsti dalla Legge sul turismo. Anche perché, se si dovesse confermare che gli obiettivi non sono stati raggiunti, allora ci si chiede come mai già a suo tempo il mandato non sia stato revocato, dal momento che il Governo, rispondendo a un'interrogazione di Giuseppe Arigoni, il 21 maggio 2002 scriveva che *“se il Consiglio di amministrazione ETT e il Comitato direttivo dovessero constatare che il piano di lavoro non è rispettato e i risultati non vengono conseguiti, l'ETT potrebbe immediatamente*

revocare il mandato o rivedere le condizioni". Infine, ci chiediamo oggi come mai solo in base a una decisione dell'Istituto della assicurazioni sociali, poi suffragata da una sentenza di tribunale, si sono dovuti pagare i contributi sulla parte di onorario versata a Stinca per l'incarico di direzione dell'ETT, quando in risposta a interrogazione Malpangotti (26.04.2001) si diceva a proposito dell'1,1 milioni per la sola direzione che in essi sono *"inclusi tutti gli oneri sociali (AVS, AI, AD, secondo pilastro, LAINF, assegni familiari, ecc.) che sono interamente a carico dell'ing Stinca"*.

Un mandato, ricordiamo inoltre, che è stato attribuito in crassa violazione del Concordato intercantonale sugli appalti. **La vicenda del mandato di ristrutturazione e i suoi doverosi chiarimenti non modificano infine la nostra posizione in merito alla necessità di dover ridurre l'importo a favore del marketing, considerata la situazione delle finanze cantonali.**

C. LA PRESIDENZA DELL'ETT

Da anni ormai si trascina, anche mediante atti parlamentari (cfr interpellanza Rusconi 16.09.2002: 'Conflitto d'interessi') il dibattito sulla presidenza dell'Ente ticinese per il turismo, ricoperta ad interim (come ebbe a dire a suo tempo) dalla direttrice del DFE Marina Masoni fin dal 1998.

Nel Corriere del Ticino del 13 febbraio scorso la presidente ETT/direttrice DFE ha affermato che la cosa è normale, visto che già prima di lei Lafranchi, Cotti, Respini e Marty hanno fatto lo stesso.

Non dice tuttavia che vi è stato un enorme cambiamento che ha modificato le cose. Nel 1992 la riforma del Lago d'Orta ha accorpato i Dipartimenti dell'economia (legato all'ETT beneficiario dei crediti) e delle finanze (erogatore dei crediti). Per Lafranchi, Cotti e Respini, citati dalla direttrice DFE, non valeva quindi l'incompatibilità che con ogni evidenza vale invece per lei. Che con una mano dà e con l'altra riceve.

Inoltre sempre Masoni in un'intervista al GdP del 2 dicembre 1995 aveva sostenuto: *"Come ho già detto in passato ritengo che ad assumere la presidenza dell'ETT non debba essere necessariamente il capo del dipartimento. Vedo bene per questo posto qualcuno che abbia specifiche competenze in materia di turismo. Io non sono specialista del campo e quindi l'idea mia e del dipartimento è di muoverci nella direzione che ho indicato sopra"*. Posizione confermata dalle 101 misure ma solo per un breve periodo attuata con la presidenza Solari.

D. LE NOSTRE PROPOSTE

Sulla base delle considerazioni espresse al punto A., invitiamo il Parlamento a:

- votare i 24 milioni di credito quadro per gli investimenti e le attività turistiche sulla base del Decreto legislativo allegato al M 5724
- ridurre l'importo per la promozione da 8 a 7 milioni per il periodo 2006-2009 come da Decreto allegato al presente rapporto.

Per la minoranza della Commissione gestione e finanze:

Marina Carobbio Guscetti e Michele Foletti, relatori
Bignasca - Ferrari M. - Ghisletta R.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 7'000'000.-- in base alla Legge sul turismo (L-TUR) del 30 novembre 1998 per il finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'Ente ticinese per il turismo (ETT) nel quadriennio 2006-2009

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 8 novembre 2005 n. 5724 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto di minoranza 7 marzo 2006 n. 5724 R2 della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito quadro di fr. 7'000'000.-- per il finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'ETT durante il quadriennio 2006-2009.

Articolo 2

Per ogni sussidio versato il Consiglio di Stato dovrà trasmettere l'intero incarto alla Commissione della gestione e delle finanze.

Articolo 3

La spesa è iscritta nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della promozione economica, Ufficio della promozione e della consulenza.

Articolo 4

Il contributo a fondo perso per i progetti dell'ETT destinati alla promozione turistica può essere pari al 100% del costo preventivato.

Articolo 5

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente Decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore con effetto immediato.